

CRIPPA: "A INIZIO 2019 PROVVEDIMENTO SU ENERGIA" "Capacity market italiano a rischio"

L'allarme di Mori (EF) in vista del trlogo Ue. Il Mise farà nuova notifica mettendo limite a emissioni

Diversi gli annunci lanciati in occasione della presentazione del Libro bianco di Confindustria. Dall'allarme di Mori (EF) sul capacity market al "provvedimento importante su tematiche energetiche" che il Governo dovrebbe varare "nei primi mesi dell'anno prossi-

mo", come affermato dal sottosegretario Mise, Crippa.

a pag. 5

■ ASPETTANDO IL TRILOGO UE

Capacity market, "sistema italiano a rischio"

Mori (Elettricità Futura): "Modifica a market design rischia di mettere fuori gioco il nostro meccanismo dal 2020". Crippa (Mise): "Vogliamo limiti emissioni, serve quindi nuova notifica a Ue"

di C.M.

Già dall'annuncio dello scorso settembre sulla "pausa di riflessione" da parte del Governo, il capacity market italiano sembrava fortemente a rischio (QE 13/9).

Ora il destino del nostro mercato della capacità è realmente in bilico, e non solo per le decisioni delle istituzioni nazionali, in particolare sul limite delle emissioni per gli impianti. Ora è la stessa Ue a poter compromettere il lungo lavoro portato avanti proprio con Bruxelles. E l'appuntamento decisivo è atteso domani al Trilogo Ue sul market design (QE 21/11).

"Sarà un passaggio fondamentale - ha sottolineato oggi il presidente di Elettricità Futura, Simone Mori, alla presentazione del Libro Bianco di Confindustria sulle Fer - nel quale il nostro meccanismo potrebbe essere messo fuori norma a partire dal 1° gennaio 2020".

Un emendamento al market design presentato in occasione del Coreper, infatti,

non fa più salvi i meccanismi già approvati. E questo potrebbe costringere l'Italia a riavviare l'intero iter da capo.

"Una manina ha modificato il regolamento Ue", ha detto Mori, facendo chiaramente intendere che tale "manina" fa contenti "la Germania, che è comoda sul carbone, e i Paesi nordici che hanno il nucleare".

A prescindere dall'esito del Trilogo di domani, comunque, il meccanismo italiano dovrà essere rinotificato alla Ue. "Vogliamo apportare un cambiamento sui limiti emissivi e questo comporta una nuova notifica a Bruxelles", ha detto il sottosegretario Mise Davide Crippa. Aggiungendo una frecciatina ai produttori (all'Enel?): "Qualcuno ha annunciato di voler anticipare al 2024 il phase-out dal carbone ma al contempo spinge per non mettere limiti di emissione agli impianti nel capacity market, mi pare che qualcosa non torni, da una parte o dall'altra".

In definitiva, il meccanismo italiano si trova tra due fuochi: da una parte la Ue, che potrebbe metterlo fuori gioco dal 1° gennaio 2020 imponendo da riavviare l'iter da capo, dall'altra il Governo, che apportando modifiche (seppure più soft e meno impegnative sul fronte dei tempi) impedirebbe comunque di partire subito con le aste.

Domani si capirà meglio quale destino lo attende.



Peso: 1-9%,5-35%